



23 MARZO
Scuola diocesana di formazione teologico-pastorale, alle 9.30 nella chiesa di San Giuseppe a Campo dell'Orò.

29-30 MARZO
In Cattedrale si svolgerà l'esposizione eucaristica "24 ore per il Signore" che quest'anno ha per tema «Neppure io ti condannerò» (Gv 8,11). Inizio venerdì alle 18 con la celebrazione penitenziale presieduta dal vescovo Marrucci.

famiglie. L'incontro con gli animatori parrocchiali Il discernimento spirituale e sessuale con i giovani

«Essere come il Padre e superare gli schemi»



Una pastorale vicina alle famiglie con figli omosessuali

DI ALBERTO COLAIACOMO

Domenica scorsa, nella parrocchia dei Santi Giovanni e Leonardo a Tarquinia, si è svolto l'incontro proposto dall'Ufficio diocesano di pastorale per la famiglia dal titolo "Mamma, papà... vi devo parlare. La famiglia accoglie il discernimento umano, spirituale e sessuale". Si tratta del secondo appuntamento annuale dedicato ai temi della famiglia e del rapporto con il mondo giovanile. Al seminario, che ha visto la presenza di oltre cinquanta animatori pastorali, è intervenuto don Paolo Salvini, sacerdote romano, parroco della comunità di San Fulgenzio, che da alcuni anni segue per conto della diocesi di Roma il gruppo "Nuova proposta" che riunisce alcuni credenti omosessuali. Il parroco è ritenuto un esperto di quella che viene definita "pastorale di frontiera". Partendo dalla lettura biblica della chiamata di Samuele si è riflettuto sulle difficoltà che i genitori incontrano nell'accogliere le scelte di vita dei propri figli, specialmente quando queste non corrispondono alle aspettative. Don Paolo

Domenica scorsa a Tarquinia il seminario «Mamma, papà... vi devo parlare» con don Paolo Salvini esperto di pastorale di frontiera. Si è riflettuto sulle difficoltà che i genitori incontrano nell'accogliere le scelte dei figli

la testimonianza. «Quando nostra figlia ha dato una scossa alla fede della famiglia»

DI SERENELLA LONGARINI

Qualche anno fa, insieme a mio marito, attraverso la consegna di un libro scritto da mia figlia dal titolo *Diario di una diversa figlia di Dio* siamo venuti a conoscenza del suo grande segreto: «Mamma, papà... sono omosessuale». Questa rivelazione per noi ha avuto l'effetto di uno tsunami, un fulmine a ciel sereno. Nonostante fossimo sconvolti, la nostra prima reazione è stata quella di aggrapparci alla fede: insieme abbiamo letto la parabola del Padre misericordioso e come quel Padre da subito abbiamo sentito di accogliere Martina che si rivolgeva a noi con una grande sofferenza e con la voglia di essere accettata da noi nella verità

del suo essere. Mentre il papà la teneva sulle ginocchia lo ho stretta a me dicendole: «Martina eri, sei e sarai nostra figlia per sempre». Leggendo le prime pagine del suo libro, ascoltando il suo grido di aiuto, la sua sofferenza, mi sono chiesta dove fossi io, sua madre, nei momenti in cui lei aveva più bisogno di me. Dal suo coming out abbiamo iniziato insieme un cammino di conoscenza e di accettazione. Non è stato facile, ricordo che un giorno in preda alla disperazione andai a confessarmi. Ebbi la grazia di trovare un sacerdote laureato in psicologia il quale mi disse: «Figlia mia non uscire da questo confessionale per chiedere al Signore che tua figlia cambi, piuttosto chiedigli che cambi il tuo cuore per accettarla

Salvini ha raccontato tre storie di giovani che hanno vissuto il contrasto con i genitori: una coppia di sposi la cui unione non era accettata dai parenti di lei; una vocazione

sacerdotale contrastata dalle storie di giovani che ha lanciato belle provocazioni e dato degli orientamenti per accompagnare le famiglie ad accogliere il discernimento umano, spirituale e sessuale dei figli». Così don Federico Boccaci, vicario per la pastorale, ha commentato l'incontro di domenica scorsa. «Il percorso proposto dall'Equipe di pastorale per la famiglia - ha detto il vicario - è bello e difficile, scelto seguendo lo stimolo di papa Francesco di una Chiesa attenta alle situazioni di fragilità e di frontiera». Da cinque anni, la diocesi è vicina alle coppie divorziate, separate e in nuova unione. Quest'anno si è aggiunta un'attenzione particolare alle famiglie con figli Lgbt. I prossimi appuntamenti saranno domenica 7 aprile, con un incontro dedicato alle coppie dal cuore ferito e il 17 maggio con una veglia di preghiera per l'accoglienza e l'inclusione.

Una Chiesa che è vicina a tutte le fragilità umane

«Un incontro positivo, che ha lanciato belle provocazioni e dato degli orientamenti per accompagnare le famiglie ad accogliere il discernimento umano, spirituale e sessuale dei figli». Così don Federico Boccaci, vicario per la pastorale, ha commentato l'incontro di domenica scorsa. «Il percorso proposto dall'Equipe di pastorale per la famiglia - ha detto il vicario - è bello e difficile, scelto seguendo lo stimolo di papa Francesco di una Chiesa attenta alle situazioni di fragilità e di frontiera». Da cinque anni, la diocesi è vicina alle coppie divorziate, separate e in nuova unione. Quest'anno si è aggiunta un'attenzione particolare alle famiglie con figli Lgbt. I prossimi appuntamenti saranno domenica 7 aprile, con un incontro dedicato alle coppie dal cuore ferito e il 17 maggio con una veglia di preghiera per l'accoglienza e l'inclusione.

Il primo anno dell'hospice «Oasi di pace per chi soffre»

«Un'oasi di pace per chi soffre» così il vescovo Luigi Marrucci ha definito l'hospice oncologico dedicato al compianto vescovo Carlo Chenis che lo scorso 6 marzo ha celebrato il primo anno di fondazione. Il presule ha presieduto una Messa all'interno della struttura a cui è seguito un momento di festa promosso dai volontari che vi operano con testimonianze, filmati e intrattenimento musicale a cura dell'Adamo, l'associazione che è il "cuore pulsante" della struttura. Un momento importante per ricordare quanto è stato fatto finora e quanto sarà necessario fare. Presenti all'iniziativa anche il sindaco Antonio Cozzolino, il direttore della Asl, Giuseppe Quintavalle e il consigliere Gino De Paolis in rappresentanza della Regione Lazio.



Una Messa celebrata dal vescovo Marrucci per l'anniversario. Sono stati 125 i pazienti nel centro oncologico dedicato a Chenis

Come ha ricordato il direttore Quintavalle, si tratta del primo hospice pubblico per l'erogazione delle cure a malati oncologici «fortemente voluto, ed è nato grazie alla collaborazione tra la Curia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, la Asl, l'allora Provincia di Roma e la Regione Lazio, i sindaci del territorio e le più importanti istituzioni e associazioni, in particolare la Adamo Onlus». Inaugurato a febbraio del 2018, prima struttura oncologica completamente pubblica della Regione Lazio, ha avuto finora 125 ricoverati, provenienti da Roma, Viterbo, Tarquinia, ma anche Verona. Di questi pazienti 36 sono stati quelli seguiti a domicilio. Dalla inaugurazione ad oggi, inoltre, si sono svolte molte iniziative di sensibilizzazione e formazione: concerti, mostre pittoriche, liturgie, seminari, donazioni da parte delle associazioni del territorio, corsi e un ricco calendario di appuntamenti dedicati al Natale. Secondo il direttore della Asl «molti potrebbero pensare di trovare un luogo dove si sente l'odore della morte, pervaso di tristezza e rassegnazione; ma già entrando dalla porta ci si deve ricredere. L'aria che si respira all'hospice è quella di una vera famiglia». A testimoniare è stata la signora Viviana, una delle volontarie, che - ha detto - «presso l'hospice ci si sente a casa, la dolcezza e la competenza del personale accompagnano il malato e la sua famiglia in un percorso positivo, di speranza, dialogo e armonia». «In un'era in cui la fretta fa da padrona - ha ricordato la volontaria - , spesso i tempi della "morte lenta" non sono compatibili né compresi dalla società. All'hospice il tempo scorre con rispetto, la persona e le sue necessità sono al centro dell'attenzione di tutti, non ci si sente soli, mai. Questa è la filosofia principale che nutre il rapporto che si va ad instaurare tra il personale dedicato, il malato e la sua famiglia. Un vero e proprio "nuovo nucleo familiare". Una realtà che ci voleva, che da respingere e speranza, ma soprattutto umanità. Per il futuro, il consigliere De Paolis ha sottolineato che «occorre mettere a pieno regime le assistenze domiciliari. La struttura è in grado di ospitare 10 pazienti e assistere altri 40 presso le loro case. Un servizio già iniziato che intendiamo sviluppare affinché raggiunga la sua massima capacità». Nel novembre dello scorso anno la Diocesi ha contribuito alla realizzazione di una cappella dedicata a San Giuseppe Moscati all'interno del presidio. Una struttura inaugurata da monsignor Marrucci e affidata alla cura pastorale di don Francesco D'Erasmio. Un centro di riferimento per il personale sanitario e i volontari che operano nel nosocomio.

A Tarquinia un'iniziativa popolare per il restauro dell'icona di Valverde

L'appello della diocesi e dell'associazione dei «Devoti»: 10mila euro per completare i lavori l'immagine della santa patrona, che secondo la tradizione risale al 1189, è conservata nell'omonimo santuario e viene portata in processione l'8 maggio

È stata presentata venerdì scorso, 15 marzo, nella sala del Consiglio comunale di Tarquinia, l'iniziativa popolare per il restauro della venerata icona di Maria Santissima di Valverde. A illustrare il progetto sono stati monsignor Rinaldo Coppini, vicario generale e rettore del santuario, insieme ai restauratori Davide Rigaglia e Valentina Romé. L'icona, conservata nell'omonimo santuario, è un patrimonio culturale cittadino di grande interesse storico e religioso che ha bisogno dell'attenzione di tutti per tornare al suo originale splendore: occorrono circa 10 mila euro per completare il restauro. L'icona della patrona di Tarquinia secondo la tradizione venne portata nell'allora Corneto da uno dei partecipanti alla Terza Crociata del 1189 di ritorno dalla Terra Santa, ed è uno dei simboli della città al quale tutti i cittadini sono legati. Sulla preziosa tavola è raffigurata l'immagine di "Odigritia" Madonna col Bambino benedice. Il culto diviene così fondamento del futuro santuario e resiste a tutte le vicissitudini e traversie che vedono la fondazione passare prima ai benedettini di Sassovivo poi, sullo scorcio del XV secolo, sotto il patronato della comunità cittadina, che per memoria della prodigiosa liberazione di Tarquinia dalla peste, consolidò quello spazio sacro come baluardo spirituale, trasformandolo a pieno titolo in un santuario civico *contra pestem*. Fu il vescovo Grillo nel 1984 a decretare che il Santuario diventasse diocesano. Per tutto il mese di maggio la chiesa rimane aperta per permettere ai tarquiniesi di venerare la Madonna Santissima di Valverde. Il 8 maggio di ogni anno l'icona viene portata a spalla dai facchini appartenenti all'associazione "Devoti della Madonna di Valverde" per le vie della città etrusca in solenne processione. Questa è la data in cui dal 2010, per decreto vescovile di monsignor Chenis, è stata fissata la festa patronale. Negli anni l'icona non ha mai ricevuto un restauro vero e proprio, ma sempre delle pitture sopra quelle già esistenti.



L'icona portata in processione



Si conclude la visita pastorale

Oggi, alle 18, presiedendo la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci concluderà ufficialmente la visita pastorale nella diocesi. Iniziata nel 2013, dopo la conclusione dell'Anno della Fede, la visita ha riguardato le 27 comunità parrocchiali della diocesi. Il vescovo ha incontrato la parrocchia della Cattedrale come ultima comunità.

Solidarietà dal Gruppo Abc

Una giornata speciale a Civitavecchia con i confratelli del Gruppo Abc Civitavecchia-Tarquinia dell'ordine dei

Cavaliere di Malta. In occasione della visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia, i volontari hanno donato generi alimentari e altri prodotti di prima necessità per le famiglie povere assistite dalla Caritas parrocchiale.

Una colomba per un sorriso

Passqua si avvicina e Semi di Pace, in collaborazione con Maïna, promuove la tredicesima edizione di "Una colomba per un sorriso". Acquistando le colombe si contribuirà alla realizzazione del progetto Rondini che prevede l'attivazione alla Cittadella, sede dell'associazione a Tarquinia, di un centro gratuito di ascolto psicologico e assistenza legale coordinato da un'equipe di professionisti e dedicato a tre distinte emergenze sociali: violenza sulle donne, bullismo e dipendenza patologica dal gioco d'azzardo. Le colombe sono disponibili nei gusti cioccolato (1000 gr), senza cacao (900 gr) e classica (900 gr), sono confezionate in eleganti shopper e possono essere fornite a domicilio per un

contributo di solidarietà di 7 euro cadauna. Sono aperte le prenotazioni e anche le disponibilità per la vendita fuori dalle parrocchie, nelle scuole e in altri luoghi di aggregazione a partire da sabato 23 marzo. Informazioni: 0766.842709.

Il ricordo del vescovo Chenis

Domenica prossima, alle 18, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia in suffragio del vescovo Carlo Chenis, nel nono anniversario della morte. Nella Messa verrà ricordato anche il vescovo emerito Girolamo Grillo, scomparso il 22 agosto 2016. L'eucaristica, come tradizione, verrà celebrata da tutto il clero diocesano. «Il suffragio è sempre un atto di amore e, allo stesso tempo, è vivere il mistero della morte. Amore e compassione, un patre insieme». Così, monsignor Marrucci invita i fedeli a partecipare alla celebrazione che la diocesi propone per ricordare ai pastori che ci hanno già preceduto alla casa del Padre».